

L'APPUNTAMENTO

PADOVA - Museo Diocesano - Tavola rotonda «Il fotografo e lo storico dell'arte. Un confronto sulle nuove tecnologie», organizzato dal Museo Diocesano. Ore 10

IN AGENDA

VENEZIA - Cà Corner - Incontro «GenerAzioni, identità e ruoli di genere: riflessioni tra stereotipi e progetti educativi», promossa dalla Commissione provinciale per le pari opportunità. Ore 10

PADOVA - Liceo 'A. Modigliani' - Presentazione progetto «Arte Cinetica» per la rivitalizzazione dell'area stazione. Ore 10.30



Il racket milionario delle super-bici

Daniela Boresi

MESTRE

Costosissime e di marca, maxi furti in negozi o aziende. Telecamere-spia per difendersi dai ladri

È uno stillicidio e non da poco. Più sono belle, moderne, leggere e "da corsa" e più scompaiono. Desiderabili come le Ferrari e le Aston Martin. Si tratta però di biciclette, ultimo oggetto di desiderio dei ladri che, soprattutto negli ultimi mesi, hanno preso di mira negozi di "lusso" o addirittura fabbriche. Il mercato c'è e pare essere pure fiorente. Le due ruote più preziose finiscono nelle bacheche dei siti stranieri dove vengono offerte a prezzi abbattuti su quello che è il valore reale, ma pur sempre elevati. Gli inquirenti si muovono, segnalano, in alcuni casi è è mossa pure la magistratura, ma una rogatoria internazionale risulterebbe essere onerosa e complessa e quindi si lascia perdere.

Pure "Striscia la notizia" nei giorni scorsi si è occupata della vicenda, considerata ormai un fatto di costume. Precisamente a Tavagnacco dove la Cusigh Bike esasperata dai furti di super bike e dopo aver investito 50mila euro in sicurezza, ha chiesto aiuto alla tv.

Nella limitrofa Tresemane la "Quality bicycles" una ventina di giorni fa si era vista portare via Fondriest, Bottecchia e Torpado per circa 100 mila euro. Furti su commissione? Difficile dirlo, fatto è che poi dei "gioielli a due ruote" si trova traccia

online.

A spanne in poco più di 7 mesi le biciclette di "lusso" (dai mille ai 10 mila euro di valore ognuna, con qualcuna ancor più pregiata) sparite solo nel Veneto sono state oltre 220. E sono numeri in difetto. La pista straniera non è una fantasia. Giulia-

na De Grandis dell'Alta padovana che di professione fa la contabile, ma che ha un fratello che ha un negozio, si è improvvisata 007 e ha contribuito ad alzare il coperchio di un vero e proprio racket che si è portato via dal solo Veneto in pochi mesi 7 milioni di euro. Uno

stillicidio che i commercianti e i produttori hanno pensato di colmare installando solo in Veneto 8 telecamere in strutture (negozi o fabbriche) strategiche e rigorosamente segrete. Ladri avvisati, oggi a rubare si rischia di finire immortalati.

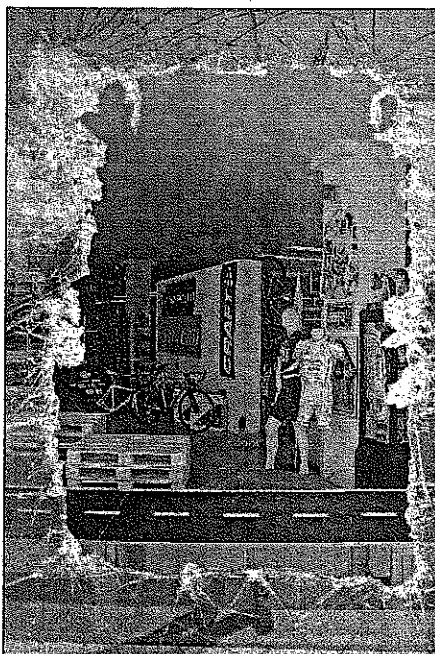
La mappa dei furti di bici

(fuoriserie come De Rosa, Pinarello, Bottecchia, Carrera, Cinelli) è vasta: dal Bassanese, dove sono state presi di mira produttori e rivenditori, a Mestrino, San Martino al Tagliamento, Ranzano di Fontanafredda, Cordovado, Piombino Dese, Villanova di Camposampiero dove le

bici sparite in un solo colpo valevano oltre 45mila euro. 36 colpi complessivamente in poco più di 7 mesi. Ma non scompaiono solo i velocipedi: anche i pezzi di ricambio (quelli di

lusso) sono ambiti e anche questi finiscono nel mare grande del web a prezzi stracciati. Piero Nigrelli, direttore del settore ciclo di Ancma (l'associazione di settore aderente a Confindustria, conferma la voce che da tempo circola, ovvero l'esistenza di una sorta di "banda del buco", forse anche più di una anche se appare improbabile visto l'identica dinamica dei furti, specializzata nella razzia rapida e "pulita" delle cicloindustrie del Nord.

Nelle zone di montagna, o comunque nelle aree più isolate, vengono addirittura presi di mira i ciclisti (quelli che naturalmente hanno bici adeguatamente interessanti): è accaduto nel Vicentino e nel Bassanese, a Romano d'Ezzelino l'ultima volta. I "predoni" si nascondono nella vegetazione (naturalmente sanno che passeranno prima o poi ciclisti) affrontano i malcapitati con coltelli e intimano la consegna di soldi, ma soprattutto delle due ruote che probabilmente finiscono in qualche furgone.



In pochi mesi

36 colpi solo

a Nordest:

allarme e rabbia

Le due ruote

che spariscono

ricompaiono

nei siti web



Modello di bici e automezzo
che ci sono stati rubati!

EMERGENZA

Allarme nei negozi di alta gamma. Campagne e volantinaggi contro i furti



SOLIDARIETÀ

E ora si alleano i 90 produttori svaligiati del Nord

Un altro colpo - cinque biciclette da corsa valore 20mila euro - si è consumato ai danni di una azienda storica, la Wilier Triestina di Rossano Veneto. Oltre alle denunce c'è ora una "catena di solidarietà tra aziende". «Sembra che le bici valgariano più dell'oro - commenta l'ad Andrea

Gastaldello - In questi ultimi mesi novanta ditte e i negozi hanno subito furti di biciclette nel Nord d'Italia. Anche noi abbiamo deciso così di aderire alle rete di produttori e rivenditori creata dal negoziante De Grandis di Piombino Dese per cercare di sensibilizzare le autorità sul fenomeno».